



Gita ecologica con familiari il 03 Luglio 2011 da Camporosso a Granjska Gora km 46



una ciclista simpatizzante

Con grande piacere, e in grande ritardo, vi racconto la fantastica bici-passeggiata in un luogo magico e incantevole: la pista ciclabile Alpe-Adria che da Camporosso arriva a GranisKa-Gora. Una parte del percorso si snoda sulla vecchia ferrovia che dall'Italia andava in Austria e Slovenia. La pista ciclabile è tutta asfaltata, adatta alle famiglie con bambini e a ciclisti occasionali che vogliono fare una gita in bicicletta attraversando paesi, borghi, boschi e prati dove si respira aria pulita e si possono provare emozioni vecchie e nuove. Ore 10.00: tutti pronti!: chi è arrivato a Camporosso la mattina con i propri mezzi, chi invece, più fortunato, si trova già lì dalla sera, ma comunque tutti belli freschi e riposati, curiosi ed emozionati: la giornata perfetta per una bella gita in bicicletta! Non troppo calda, non troppo fresca... I chilometri dell'andata sono dapprima

13, poi 17 e alla fine...23. Lo Zio Renzo solo al ritorno a Camporosso si è preoccupato di informarci dei reali chilometri percorsi: andata e ritorno 46... per i non abituè della sella della bicicletta i chilometri percorsi si sentivano sul posteriore indolenzito, gambe stanche e provate ma... ne valeva la pena. La prima parte del percorso è in dolce discesa, si arriva alla vecchia stazione di Tarvisio dove si può constatare il rispetto anche verso le cose dismesse tenute in ordine e pulite... si passa su un ponte attraversando la strada principale di Tarvisio e al bivio dritti per Coccau (AV) e a destra Slovenia. Giriamo a destra e ogni tanto ci fermiamo per recuperare tutto il gruppo. La pista è tutta asfaltata, in ordine e i pochi tratti dove la ciclabile incontra la provinciale che da Tarvisio porta al confine sloveno è poco trafficata; abbiamo incontrato tanti amanti della bicicletta e della natura che come noi avevano deciso di percorrerla quel giorno: famiglie, giovani, meno

giovani e bambini. Ci siamo inoltrati e persi in colori invischianti con il verde dei faggeti, degli abeti, il profumo dei boschi inebrianti di fresco e puro, sprazzi di pascolo e prati che profumavano di fieno falciato da poco, il richiamo del campanaccio delle vacche al pascolo, libere e ai lati della pista ciclabile montagne che incorniciavano il paesaggio, sentirsi al sicuro e protetti dalle nostre montagne. Una semplice e fantastica gita in bicicletta può farti scoprire l'immensità a cui apparteniamo. Andare in bicicletta ci fa vivere meglio, vivere a lungo, consapevoli che disponiamo di luoghi che non sempre apprezziamo. Grazie. Grazie a chi ha pensato e ideato questa gita, grazie a chi ha partecipato. Grazie di cuore per tutto. E' stato tutto perfetto: nessuno è caduto, nessuno si è perso, il pranzo è stato super gradito, la visita a Graniska-Gora piacevole, il rifornimento per alcuni ciclisti a base di birra è stato conveniente... andata e ritorno tutto ok!

Gita impegnativa in Austria sul (Hochtör) Grossglockner a 2600 mt il 16-07-2011



di Massimo Centazzo

Sabato 16 Luglio 2011 ben 14 soci della Portogruarese si sono dati appuntamento alle 6 del mattino presso il parcheggio dei Frati, tutti puntuali e desiderosi di raggiungere al più presto una delle mete più sognata e desiderata dagli appassionati delle due ruote, resa celebre anche durante l'ultimo Giro d'Italia, il Grossglockner. Dopo aver sistemato tutte le biciclette nello spazioso mezzo messo a disposizione generosamente dal Presidente Renzo Bertoli, siamo partiti verso l'Austria. Mentre attraversavamo la Carnia abbiamo intravisto altre mitiche montagne come il Re Zoncolan, già scalato più di una volta da alcuni dei presenti, pausa caffè sul passo di Monte Croce Carnico per iniziare ad ambientarsi con le temperature più gelide alle quali andavamo incontro ma soprattutto un'occasione per scrutare il cielo con la speranza che la pioggia non ci accompagnasse durante la nostra lunga ascesa verso le vette austriache. Arrivati a Winklern (circa 800 m. slm) in Austria si è fatto trovare all'appuntamento anche il sole alzando di qualche grado non solo la temperatura ma anche la nostra aspettativa di trovare una bella giornata. Alle 9.30 circa siamo partiti verso Pockhorn tutti diligentemente in fila, i primi 22 km di leggera salita sono immersi in una valle verde che attraversa diversi piccoli paesini e in alcuni punti si possono ammirare diverse cascate,

autentici spettacoli della natura. La carreggiata non molto ampia ci costringeva a restare il più vicino possibile al bordo del manto stradale visto il traffico intenso di macchine e camper di turisti, nonostante tutto non sono mancate ovviamente le proposte di sfide all'interno del nostro gruppo, di chi sarebbe arrivato per primo in vetta, dove sarebbero partiti i primi attacchi o chi semplicemente non parlava per risparmiare ossigeno considerata l'impegnativa salita che ci stava attendendo. Arrivati a Pockhorn (1100 m slm) ai piedi del Grossglockner, ci siamo fermati per verificare che non ci fosse nessuno smarrito o ritardatario dei 14 ciclisti partiti da Winklern, una volta confermata la presenza di tutti ci siamo dati appuntamento al passo Hochtör a quota 2500 m slm. Partiti i primi scatti ed il gruppo si è subito diviso, ognuno di noi saliva con il proprio passo, c'era chi preferiva scalare l'ardua salita con rapporti agili e chi invece, anche per le proprie caratteristiche, si sentiva più a suo agio spingendo rapporti più duri ma tutti eravamo uniti da un unico pensiero: i km di salita che ci attendevano non erano poi così pochi ma ben 25. I primi 3 km sono regolari, caratterizzati da lunghi rettilinei e ampi tornanti che permettono di rifari, la pendenza è tra il 6 e 7%. I successivi 4 km prima di arrivare alla stazione di pedaggio sono più impegnativi, la pendenza media aumenta ancora di qualche punto arrivando anche oltre il 12%. Poi la strada ritorna pianeggiante per qualche centinaio di metri, ideale per recuperare le energie dopo quasi 7 km di salita continua. I due km successivi sono caratterizzati da pendenze leggermente superiori a quelle precedentemente affron-

tate che portano a quota 1930 m slm per poi scendere velocemente fino al bivio che divide la strada che prosegue per il Grossglockner da quella che porta a passo Hochtör. Le strade sono molto curate, non vi sono presenze di buche o mancanze di asfalto, la carreggiata è molto ampia e non vi è la sensazione fastidiosa che le auto in transito possano ostacolare. Presa la deviazione per il passo Hochtör ci siamo trovati ad affrontare una nuova salita piuttosto impegnativa, a questo punto per ben 7 km la pendenza media è del 10%. L'aria inizia subito a farsi sentire più fresca, piano, piano ci si accorge che si sta salendo sempre più in alto, non solo perché gli alberi sono più bassi e radi ma anche perché era indicato dai cartelli presenti su ogni tornante a che altezza eravamo sopra il livello del mare. Arrivati a Passo Hochtör a quota 2500 m i primi ad arrivare in vetta hanno aspettato tutti i compagni di squadra. Ci ha colpito molto il paesaggio che ci circondava, al centro delle Alpi potevamo scorgere diverse cime. Una volta ricomposto il mitico gruppone abbiamo intrapreso la discesa per circa 4 km, eravamo tutti ben coperti visto le temperature poco estive. Terminata la discesa siamo saliti nuovamente fino a Fuschertörl a quota 2400m per poi intraprendere l'ultimo km di salita sul ciottolato, un tratto di strada che nonostante la pendenza elevata ha reso il finale emozionante portandoci a quota 2600m slm. Arrivati finalmente in cima lo spettacolo che si è presentato ai nostri occhi era davvero mozzafiato, la fatica non si faceva "quasi" più sentire. Colpiti dalla bellezza delle 30 cime che ci circondavano, stanchi ma soddisfatti di aver raggiunto un'altra importante vetta ciclistica. In totale abbiamo percorso quasi 100km con un dislivello di circa 2.300 m. Per me è stata la prima uscita con la Portogruarese, ho scalato salite inedite ma soprattutto ho avuto l'opportunità di conoscere delle persone unite da una forte passione per le due ruote e che si divertono a trascorrere dei momenti unici come questo.

Gita ecologica da Camporosso il 03 Luglio 2011

Bertoli Renzo
Bertolo Pierino
Ceresatto Gabriele
Ceresatto Mario
Chiarot Romeo
Drigo Dante
Fagotto Teresa
Florean Damiano
Florean G.Franco
Gruarin Alberto
Gruarin Aldo
Luvisutto Luigi
Simon Paolo
Tuniz Claudio
Zanon Paolo

Raduno a San Marco di Mereto 03 luglio 2011 Bozza Giorgio Km 90 Scalzotto Gianni

Raduno Gonars Km85 (Palmanova) 10/07/2011

Battiston Dino
Bonaldo Giorgio
Bovolenta Sante
Daneluzzi Roberto
De Stefano Alfredo
Florean G.Franco
Milanese Eugenio
Scalzotto Gianni
Simon Paolo
Tondello Villiam
Tuniz Claudio
Zanon Paolo

Maratona delle Dolomiti il 10 luglio 2011

Km	Ord.	Nome	tempo	media	Cat.
106	63°	Babich Fulvio	4.13.14	28.04	4°
106	405°	Ceresatto Gabriele	4.58.53	21.28	17°
106	601°	Bozza Giorgio	5.13.50	20.26	38°
106	686°	Franzolini Roberto	5.19.26	19.90	97°
55	111°	Russi Roberto	2.52.44	19.10	12°



Partecipanti alla gita in Austria il 16 luglio 2011

Babich Fulvio
Bertoli Renzo
Bigliatti P.Luigi
Bozza Giorgio
Centazzo Massimo
Ceresatto Gabriele
Ceresatto Mario
Coassin Claudio
Luvisutto Luigi
Milanese Eugenio
Stival Claudio
Travain Daniele
Tuniz Claudio
Simonato Danilo



G.F. di Buttrio il 10 luglio 2011

Km	Ord.	Nome	tempo	media	Cat.
155	25°	Buda Michele	5.10.22	29.96	6°
155	53°	Maranzana Claudio	5.43.04	27.11	16°
155	73°	Miorin Renato	6.20.26	24.45	17°
106	130°	Centazzo massimo	3.34.00	29.72	43°
106	194°	Barro Paolo	3.58.49	26.63	34°

Raduno a Pozzecco di Bertolo il 24-07-2011



Battiston Dino, Bertolo Pierino, Bozza Giorgio, Ceresatto Gabriele, Daneluzzi Roberto, Drigo Dante, Florean G.Franco, Milanese Eugenio, Scalzotto Gianni, Simon Paolo, Stival Claudio, Travain Daniele, Tuniz Claudio, Zanon Paolo.

Raduno a San Lorenzo di Arzene il 07-08-2011 Km 88

Battiston Dino, Bertolo Pierino, Bifone Pietro, Florean G. Franco, Milanese Eugenio, Paolon Francesco, Scalzotto Gianni, Tuniz Claudio.

Raduno a Sammardenchia il 14-08-2011 Km75
Ceresatto Gabriele, Daneluzzi Roberto, Di Palma Antonio,
Florean G.Franco, Milanese Eugenio, Travain Daniele,
Tuniz Claudio, Zanon Paolo.

IL CICLOAMATORE (TRATTO DA GRANFONDO DI LUGLIO 2011)

Cicloamatori si diventa e non si nasce, per i piu' svariati motivi :l a pancetta da buttar giu',riabilitazione motoria post traumi, curiosita' di passare dalla spin-bike della palestra alla bici da strada. Per diventare cicloamatore non basta salire su una specialissima, ma il primo scoglio da superare è verificare che la strada non respinga il neofita, tanto che ci son casi di aspiranti cicloamatori che acquistati bicicletta, abbigliamento e utilizzato un paio d'ore e riposto nell'armadio il tutto per la tanta sofferenza. Superato questo primo scoglio ,il secondo passo è unirsi ai suoi simili, ma qua, viene respinto causa allenamento diverso, e allora non gli resta che farsi un migliaio di km in solitudine, prima di tornare ad unirsi al gruppo, nel quale all'inizio restera' a ruota nelle ultime posizioni, e ogni tanto ritornera' a casa in solitudine causa l'immane accelerata finale. Dopo essersi temprato con pioggia, freddo adesso l'aspirante cicloamatore sta in gruppo tranquillamente, e inizia a proporre lui stesso uscite lunghe e impegnative per avviarsi a fare un ulteriore passo: cimentarsi nelle granfondo. Nelle rare domeniche non agonistiche si ritrova con la sua nuova squadra , perche' i primi compagni d'avventura li surclassa con troppa facilità'. E' all'apice della scala evolutiva e stradomina le gare sociali,ma si sa chi vince inizia a diventare antipatico, per cui deve recuperare facendo un bagno d'umiltà',come???si ricorda agli inizi che c'era il piu' forte del gruppo, che quando iniziava la bagarre in salita, si lasciava sfilare, aspettava il vecchio capitano ansimante e con una mano sulla schiena lo aiutava a superare l'asperità'. Questa è dimostrazione di superiorità che non umilia nessuno, nemmeno il vecchio capitano che così non rimane indietro dal resto del gruppo. Gli anni passano anche per questo cicloamatore. costretto ad affiancarsi a nuovi compagni meno forti per non sfigurare piu' di tanto. Sicu-

ramente ha smesso con l'agonismo e con le granfondo, e inizia anche per lui la fase discendente, e ne ha la certezza quando sente una mano sulla spalla che lo spinge nella salitella. Non l'ha presa nemmeno bene, non si sentiva pronto per questo affronto,tanto che non era neanche il capitano della squadra,troppe ne ha cambiate . L'involuzione del cicloamatore passa per diverse peripezie, ma spesso termina dove è iniziata, ossia sulla strada da solo a macinare km. Via forse ho esagerato, la conclusione non è sempre così triste, ho cercato di combinare l'inizio con la fine, ma se solo in due o tre step vi siete riconosciuti, significa che il mio compito è stato assolto.



La C.T. Portogruarese fa le condoglianze alla famiglia di Renzo Zanet che ci ha lasciati il 12 luglio 2011. E' salito prematuramente sull'ultimo treno. Se ne andato senza disturbare, così come aveva sempre fatto.

La VOCE
Notiziario Fondato
Da:
Luigi BOZZATO

SITO INTERNET: <http://www.portogruarese.it>
A cura di Andrea Toniatti e Claudio Stival

Cicloturistica PORTOGRUARESE - Sede c/o Bar Treviso V.le Cadorna 68 VE Tel. 0421 72432
Consiglio Direttivo: **Presidente** Renzo Bertoli - **1° Vice Presidente** Gabriele Ceresatto,
2° Vice Presidente Luigi Luvisutto, **Segretario** Luigi Sonzin, **Consiglieri:** , Romeo Chiarot
(Vice Segretario) , Mario Ceresatto, GianFranco Florean, Nevio Serra, Claudio Stival , Claudio Tuniz, Paolo Zanon .

Cassiere: Antonio Michielon.

A questo numero hanno collaborato: Gabriele Ceresatto. Massimo Centazzo, una ciclista simpatizzante, Claudio Stival .

